

Intelligenza artificiale e G7. Lâ??algoretica di Papa Francesco

Descrizione

Â«Solo se sarÃ garantita la loro vocazione al servizio dellâ??umano, gli strumenti tecnologici riveleranno non solo la grandezza e la dignitÃ unica dellâ??essere umano, ma anche il mandato che questâ??ultimo ha ricevuto di â??coltivare e custodireâ?• (cfr Gen 2,15) il pianeta e tutti i suoi abitanti. Parlare di tecnologia Ã¨ parlare di cosa significhi essere umani e quindi di quella nostra unica condizione tra libertÃ e responsabilitÃ , cioÃ¨ vuol dire parlare di eticaÂ».

CosÃ¬ Papa Francesco nel Discorso sullâ??intelligenza artificiale (IA) al G7 di questi giorni presieduto dallâ??Italia. Una sfida sul futuro dellâ??umanitÃ . Ovvero, Â«la maniera in cui concepiamo la nostra identitÃ di esseri umani.Â» PerchÃ© Ã¨ immediatamente rilevabile che il ricorso a strumenti basati sullâ??IA puÃ² Â«operare scelte indipendenti dallâ??essere umano per raggiungere lâ??obiettivo prefissato.Â» Anche perchÃ© Â«il cosiddetto â??algoritmoâ?• â?? non Ã¨ dotato nÃ© di oggettivitÃ nÃ© di neutralitÃ Â».

Essenzialmente due sono gli orizzonti antropologici che Francesco richiamano alla nostra riflessione, nonchÃ© ad una specifica assunzione di responsabilitÃ : il tecnocentrismo e lâ??umanocentrismo (*human-centric* / *human-centred*).

Con il tecnocentrismo si riduce la soggettivitÃ umana. Fino a scivolare nel paradigma tecnocratico. Infatti, Â«il paradigma tecnologico incarnato dallâ??IA rischia allora di fare spazio a un paradigma ben piÃ¹ pericoloso, che ho giÃ identificato con il nome di â??paradigma tecnocraticoâ?•. Non possiamo permettere a uno strumento cosÃ¬ potente e cosÃ¬ indispensabile come lâ??IA di rinforzare un tale paradigma, ma anzi, dobbiamo fare dellâ??IA un baluardo proprio contro la sua espansioneÂ».

Quale altro aspetto ci allarma nella visione tecnocratica? Certamente quella tecnocrazia che riduce e accantona la soggettivitÃ umana. Per giungere a una nuova forma di riduzionismo antropologico. Per dirlo con Remo Bodei, lâ??individuo moderno abbandona la pretesa di essere lâ??unico depositario di una razionalitÃ legata in maniera indissolubile a un corpo vivente e a una intelligenza consapevole.

Tutto ciÃ² significa, forse, tecnofobia o tecnocatastrofismo da parte del Papa? Una sorta di neoluddismo? Certamente no. La risposta Ã¨ nellâ??umanocentrismo che rappresenta lâ??elemento di

Copyright Â© 2022 | appunti.eu

riferimento ineludibile. Vale a dire lâ??orientamento antropologico che non accantona la tecnica ma la declina in una visione di alleanza.

Â«Conviene sempre ricordareÂ», ribadisce Francesco, Â«che la macchina puÃ², in alcune forme e con questi nuovi mezzi, produrre delle scelte algoritmiche. CiÃ² che la macchina fa Ã¨ una scelta tecnica tra piÃ¹ possibilitÃ e si basa o su criteri ben definiti o su inferenze statistiche. Lâ??essere umano, invece, non solo sceglie, ma in cuor suo Ã¨ capace di decidere. La decisione Ã¨ un elemento che potremmo definire maggiormente strategico di una scelta e richiede una valutazione pratica. A volte, spesso nel difficile compito del governare, siamo chiamati a decidere con conseguenze anche su molte persone. Da sempre la riflessione umana parla a tale proposito di saggezza, la *phronesis* della filosofia greca e almeno in parte la sapienza della Sacra Scrittura. Di fronte ai prodigi delle macchine, che sembrano saper scegliere in maniera indipendente, dobbiamo aver ben chiaro che allâ??essere umano deve sempre rimanere la decisione, anche con i toni drammatici e urgenti con cui a volte questa si presenta nella nostra vitaÂ».

Ecco la visione umanocentrica, Â«altrimenti condanneremmo lâ??umanitÃ a un futuro senza speranza, se sottraessimo alle persone la capacitÃ di decidere su loro stesse e sulla loro vita condannandole a dipendere dalle scelte delle macchine. Abbiamo bisogno di garantire e tutelare uno spazio di controllo significativo dellâ??essere umano sul processo di scelta dei programmi di IA: ne va della stessa dignitÃ umanaÂ».

In sintesi â?? come abbiamo rappresentato nel 2020 con il Parere congiunto Comitato Nazionale per la Bioetica e CNBBSV â?? nella visione umanocentrica lâ??IA non Ã¨ autonoma, ovvero non deve rappresentare un sistema decisionale autonomo ma deve svolgere unâ??assistenza cognitiva automatizzata. Ã? di supporto alle decisioni umane ma non le sostituisce con una illimitata delega tecnologica. Non neutralizza la persona ma Ã¨ di completamento alle azioni umane. Si promuove il bilanciamento tra dimensione umana e dimensione artificiale, evitando reciproche esclusioni e favorendo atteggiamenti di fiducia e cautela. Ã? questa la nuova sfida che lâ??innovazione tecnologica pone allo sviluppo umano.

Premessa la centralitÃ della persona, Francesco ha delineato essenzialmente tre obiettivi prioritari: abitare, nella consapevolezza, lâ??innovazione tecnologica finalizzata allo sviluppo umano; cooperare sulla base della dignitÃ umana; governare attraverso regolamentazione basata su condivisibili principi etici.

A fronte dellâ??algocrazia, dominio assoluto degli algoritmi, si propone la nuova e imprescindibile algoretica. Â«Forma di moderazione etica degli algoritmi e dei programmi di IAÂ» che apre alla possibilitÃ di individuare principi condivisi in un contesto mondiale caratterizzato da Â«gerarchie plurali dei valoriÂ». Presentanti e sottoscritti nella Rome Call for Artificial Intelligence Ethics, e ribaditi dal Papa al G7, principi ben definiti Â«possono rappresentare ragionevolmente una piattaforma globale e plurale in grado di trovare il supporto di culture, religioni, organizzazioni internazionali e grandi aziendeÂ».

Ebbene, quali principi etici? Trasparenza, inclusione, responsabilitÃ , imparzialitÃ , affidabilitÃ , sicurezza e privacy. Che non sono principi teorici in quanto hanno concrete ricadute.

Con la trasparenza i sistemi di IA devono essere spiegabili. Inclusione significa che i bisogni di tutti gli esseri umani devono essere presi in considerazione affinchÃ© tutti possano trarne beneficio e a tutti gli

Copyright Â© 2022 | appunti.eu

individui possano essere offerte le migliori condizioni possibili per esprimersi e svilupparsi. Con la responsabilitÃ , coloro che progettano e implementano lâ??uso dellâ??IA devono procedere con trasparenza nella consapevolezza delle conseguenze. Lâ??imparzialitÃ salvaguarda lâ??equitÃ e lâ??umana dignitÃ , senza creare o agire secondo pregiudizi. Non ultimi, lâ??affidabilitÃ e la sicurezza dei sistemi e la privacy degli utenti.

Principi che richiamano necessariamente il coinvolgimento della politica. Ancor piÃ¹ in un settore, quale quello dei sistemi di IA, che non conoscono confini nazionali in quanto agenti ubiquitari. Basti pensare, poi, alle capitalizzazioni da vertigine dei principali player nel settore. Ã? notizia di questi giorni che Nvidia, colosso dei chip, Microsoft ed Apple valgono da soli lâ??equivalente di ben un terzo di tutto il Pil americano.

Recentemente il Parlamento europeo ha approvato lâ??AI-Act che, peraltro, entrerÃ completamente in vigore nel 2026. CosÃ¬ il Governo ha presentato un Ddl delega sullâ??IA volto alla regolamentazione in vari settori, richiamando il rispetto dei diritti fondamentali e delle libertÃ previste dalla Costituzione, del diritto dellâ??Unione Europea e dei principi di trasparenza, proporzionalitÃ , sicurezza, protezione dei dati personali, riservatezza, accuratezza, non discriminazione, paritÃ dei sessi e sostenibilitÃ .

Emerge, ineludibile, Â«la politica di cui câ??Ã¨ bisognoÂ». Si rileva, appunto, condivisa lâ??urgenza e lâ??attualitÃ dellâ??appello alla politica di Papa Francesco a conclusione del Discorso al G7. Â«Questa mia riflessione sugli effetti dellâ??intelligenza artificiale sul futuro dellâ??umanitÃ ci conduce cosÃ¬ alla considerazione dellâ??importanza della â??sana politicaâ?• per guardare con speranza e fiducia al nostro avvenire. Come ho giÃ detto altrove, â??la societÃ mondiale ha gravi carenze strutturali che non si risolvono con rattoppi o soluzioni veloci meramente occasionali. Ci sono cose che devono essere cambiate con reimpostazioni di fondo e trasformazioni importanti. Solo una sana politica potrebbe averne la guida, coinvolgendo i piÃ¹ diversi settori e i piÃ¹ vari saperi. In tal modo, unâ??economia integrata in un progetto politico, sociale, culturale e popolare che tenda al bene comune puÃ² â??aprire la strada a opportunitÃ differenti, che non implicano di fermare la creativitÃ umana e il suo sogno di progresso, ma piuttosto di incanalare tale energia in modo nuovoâ?• (*Laudato siâ??*, 191). Â«Questo Ã¨ proprio il caso dellâ??intelligenza artificiale. Spetta ad ognuno farne buon uso e spetta alla politica creare le condizioni perchÃ© un tale buon uso sia possibile e fruttuosoÂ».

Non Ã¨ un passaggio di testimone. Ã? assunzione di responsabilitÃ , comunitaria.

(Foto: www.vaticannews.va)

Data di creazione
20 Giugno 2024
Autore
lucio_romano

Copyright Â© 2022 | appunti.eu